

## E il bambino dove lo metto? Ad Anzio c'è Sportaland

Se gli adulti a volte non chiedono altro che poter passare una giornata di relax al mare o in pineta, i più giovani sono sempre alla ricerca di cose da fare che possano tenerli impegnati. Per loro, un gruppo di giovani ragazzi di Anzio, tutti diplomati Isef, hanno ideato un vero e proprio centro estivo. Anche solo per una settimana, bambini e ragazzi dai 4 ai 12 anni, in vacanza ad Anzio o semplicemente residenti nei dintorni, potranno prendere parte a dei piccoli tornei, a delle gite e visite guidate nei parchi naturali del territorio. I giovani istruttori dell'associazione Sportaland - ideatrice ed organizzatrice dell'iniziativa - non lasciano spazio alla noia. La settimana tipo - che costa 150mila lire e comprende anche la colazione, il pranzo e la merenda - prevede appuntamenti diversi per ogni giorno. Se il lunedì è tutto dedicato al mare e ai giochi da spiaggia, il martedì si corre al parco di giochi acquatici «Acqualand» di Lavinio. Ogni venerdì è in programma una gita, che può avere caratteristiche culturali o ecologiche. Le tappe in programma sono il parco nazionale del Circeo, il parco forestale di Sabaudia, Tivoli e Civita di Bagnoregio. Non mancano poi le escursioni nella selvaggia oasi di Tor Caldara, ad Anzio, dove i giovani esploratori potranno vedere da vicino tartarughe, gufi e altre specie di animali che trovano rifugio nella macchia mediterranea. Durante tutta la settimana sono in programma giochi e gare sportive a squadre. Ogni venerdì verrà premiato il gruppo sportivo che si è distinto. L'ultima settimana, che va dall'8 al 14 agosto, prevede un campo estivo a Todì, con il pernottamento in un monastero. Per informazioni e prenotazioni è sufficiente mettersi in contatto con l'Associazione Sportaland, che si trova in via Ambrosini - ex scuola media «Cesare Battisti» - e risponde al 9871161 e al 9870597.



Costeggiando le spiagge tra Civitavecchia e Montalto per scoprire l'archeologia sommersa: ruderi etruschi, ville e piscine romane

# E sotto le ciminiere Enel stupefacenti coralli

Le ciminiere delle centrali termoelettriche di Civitavecchia e Montalto sono le nuove torri costiere del litorale della Maremma laziale. Ma fra le dune e le basse scogliere si possono ancora scorgere i ruderi delle civiltà etrusca e romana, le difese a mare dello Stato Pontificio: il Castellaccio, la Torre di Corneto, Torre Bertalda e Torre Valdaliga. Non mancano le sorprese: vicino agli impianti dell'Enel, i resti di una piscina di epoca romana.

SILVIO SERANGELI

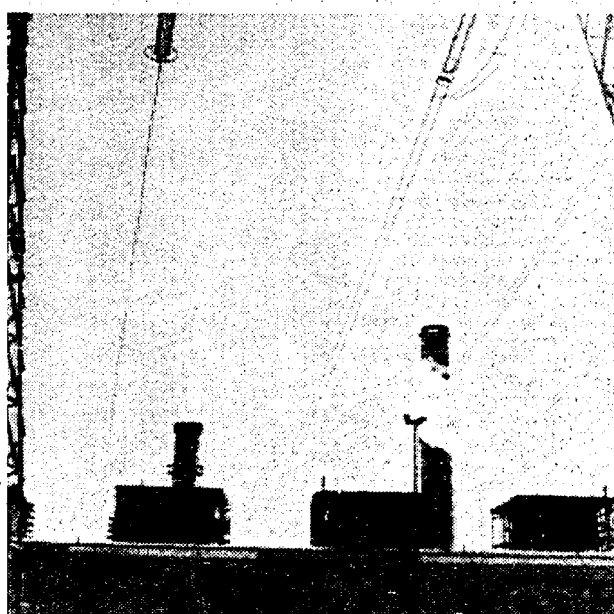
CIVITAVECCHIA. Due colossali cilindri svettano sulla costiera bassa e dunosa. Il vento fresco da nord ha spazzato la caligine. Dal mare, al largo, l'occhio scorge la terra e si ferma sulle due torri tecnologiche: le ciminiere, alte più di 200 metri, delle centrali termoelettriche di Civitavecchia e Montalto. In mezzo, quando l'imbarcazione si avvicina al litorale, si scorgono i segni più antichi, che reggono ancora al tempo e agli assalti della cementificazione, delle case al mare e delle industrie. Da Pian de Gangani, nella Maremma di Montalto, fino a Torre Valdaliga nella periferia a nord di Civitavecchia, fino al grandioso Castello di Santa Severa, in pochi anni le ruspe e le correnti marine hanno aggredito la storia antichissima di sconfinata spiagge sabbiose e di tenaci scogliere basse e frastagliate. A bordo si sbraccia l'esperto pescatore, archeologo autodidatta, per indicare ruderi e resti ancora visibili. Si superano le Graticciare a sud della nuova cen-

trale dell'Enel di Montalto: un cantiere senza pace e senza fine con l'inutile bossolo dell'impianto nucleare abbandonato. A ridosso della foce del fiume Fiora si intravedono i ruderi della Torre di Montalto, baluardo dello Stato Pontificio, ultima vedetta dei presidii del Gran Ducato di Toscana. Gli spigoli rinforzati di travertino hanno resistito ai crolli, si scorgono le piccole finestre e i mensoloni che sorreggevano gli archetti. Si raggiunge la bocca di un altro fiume: l'Arone. Solo qualche traccia, e molta fantasia nel racconto del pescatore, che ricorda il Castellaccio, fatto demolire dal Comune di Corneto, l'attuale Tarquinia, negli anni della scoperta dell'America. È rimasto un vasto recinto, ricoperto e nascosto dalla vegetazione. Si naviga verso il fiume Marta, emissario del lago di Bolsena, a nord dell'etrusca Tarquinia. «L'acqua pura di questi fiumi - insegna il pescatore - nelle profondità del mare fa nascere coralli coloratissimi, più belli di quelli



Il castello Odescalchi di S. Severa

Antonio Bozzardi/Nuova Cronaca



La centrale elettrica di Civitavecchia

Massimo Zainpetti/Electa

di Aighero, in Sardegna». La costa si mantiene bassa. La sabbia delle dune si mescola alla terra rossa dei campi di Pian di Spilli. Le onde schiaffeggiano i ruderi etruschi, i resti di ville e piscine romane. Le volte e i muri perimetrali ancora reggono l'urto del mare. Mosaici e decorazioni sono stati asportati con facilità dalle mani esperte dei tombaroli di mare. Si arriva al Porto Clementino, fatto costruire da Pio II a metà del '400. Qui sorgeva la possente Torre di Corneto, abbandonata nel '700 per l'arretramento della costa. «La massa di materiali scaricati in mare per creare le piattaforme dei depositi costieri e per le centrali di Civitavecchia ha cambiato il sistema delle correnti - dice il pescatore - la costa è stata attaccata dal mare, mangiata per chilometri». E gli stabilimenti balneari del Lido di Tarquinia si sono ritrovati, in pochi anni, con un fazzoletto di spiaggia.

Il viaggio continua. L'imbarcazione punta verso San Giorgio e Sant'Agostino. Dune e pinete basse, piegate dai venti di mare. Si raggiunge la Torre Bertalda, a sud della foce del Mignone. La pineta della frasca con la costa che si fa rocciosa, ricca di basse scogliere, annuncia le ciminiere delle centrali di Torre Valdaliga. Qui sorgeva un villaggio villanoviano. Stretta fra il cemento degli impianti termoelettrici, resiste la Torre Valdaliga e si intravede, accanto alle prese d'acqua per il raffreddamento degli impianti delle centrali, l'antica piscina romana dove si allevava il pesce. A pochi metri, ci sono i vasconi dell'Enel con i vivai di spigole. Sparita, cancellata la costa fino a Santa Marinella: solo grandi serbatoi e capannoni. Neppure i bombardamenti della seconda guerra mondiale hanno risparmiato la Torre Chiaruccia. Superato Capolinaro, appare la sagoma del castello Odescalchi nascosto dal verde, a picco sul porticciolo. E la costa si libera, ritorna bassa e sabbiosa, fino al Castello di Santa Severa e al vicino tempio di Pyrgi.

## GRANELLI

### Anzio

Arriva Goletta verde e analizzerà il mare

È giunta ieri pomeriggio, nelle acque del porto di Anzio, la goletta verde di Legambiente, che effettuerà controlli sullo stato del mare tra Anzio e Nettuno. Per accogliere l'imbarcazione, gli ambientalisti locali hanno organizzato diverse iniziative collaterali. Questo pomeriggio, alle 17,30, tutti i cittadini di Anzio sono stati invitati a partecipare alla pulizia del parco di Villa Adele. In serata, l'appuntamento è al Molo Innocenziano, dove saranno resi noti i risultati delle analisi effettuate.

### Santa Severa

Ciampi inaugura la nuova anagrafe

Un ospite illustre fedelissimo alla spiaggia del Castello, l'ex presidente del Consiglio Ciampi è intervenuto, ieri sera, all'inaugurazione dei nuovi uffici comunali di Santa Marinella nella frazione di Santa Severa. Nella sede di via dei Fenici 5 verranno espletate tutte le pratiche che riguardano l'anagrafe. Gli uffici saranno aperti per un minimo di due ore al giorno, tre volte la settimana. Il presidente della Repubblica Scalfaro, anche lui di casa a Santa Severa, ha inviato una sua foto con dedica.

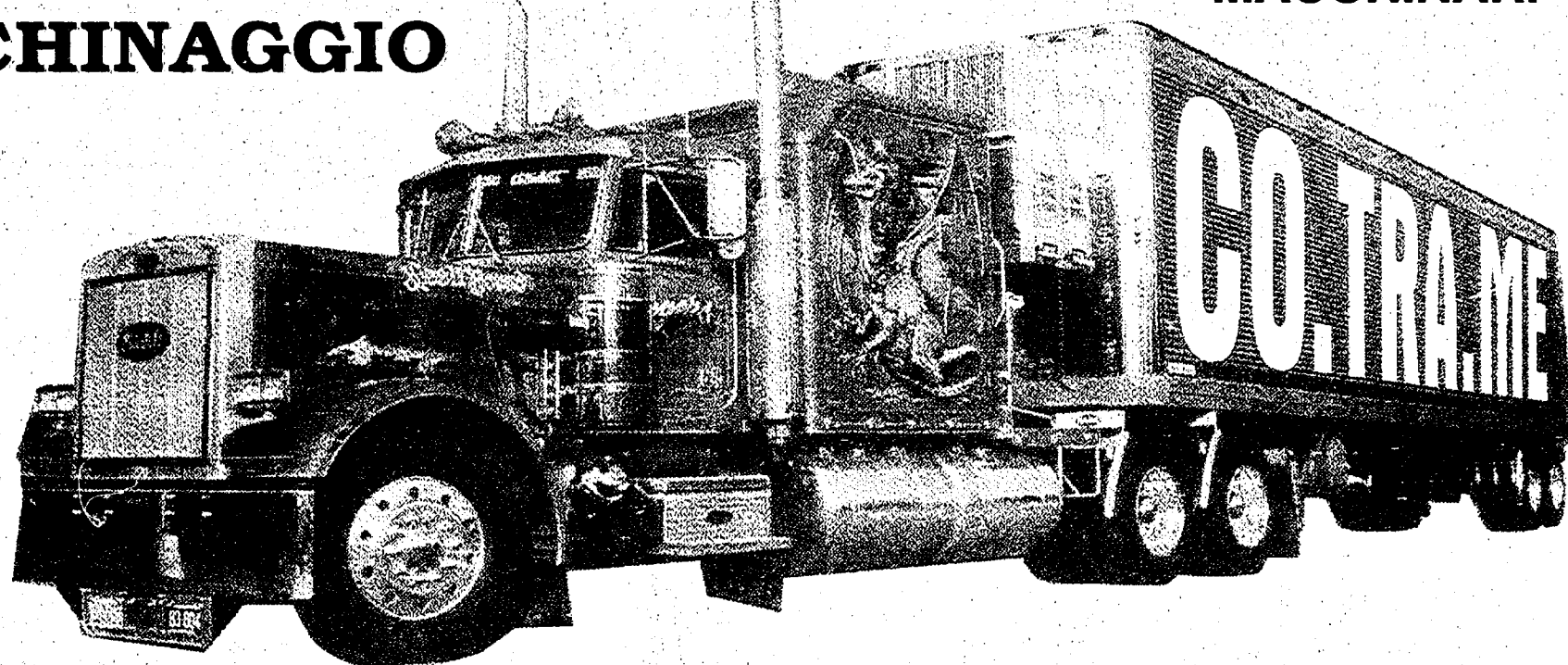
### Santa Marinella

Comune non paga l'Enel tutti al buio

Buio pesto lungo via Ruccellai, lampioni spenti. Gli abitanti hanno pazientato per qualche giorno, convinti che si trattasse di un guasto, di un disservizio dell'Enel. Ma quando una delegazione è andata a protestare in Comune hanno scoperto la verità. Il Comune di Santa Marinella non ha i soldi per pagare la bolletta. E gli esterrefatti cittadini non hanno avuto neppure il coraggio di abbozzare una risposta.

**TRASLOCHI  
TRASPORTI  
FACCHINAGGIO**

**MOVIMENTAZIONI MACCHINARI  
LAVAGGIO MOQUETTES  
MACCHINARI • PULIZIE**



**PREVENTIVI GRATUITI**

VIALE ARRIGO BOITO, 96/98 - ROMA TEL. 8606471 - FAX 8606557